

30

Piccole & Medie

AZIENDE, STORIE E PERSONE

Automazione, su il made in Italy

(ca. cl.) Una buona annata per l'industria italiana della macchina utensile, robotica e automazione che dovrebbe registrare un +10,1% nel 2017, per un valore di 6,1 miliardi di euro. A trainare il risultato, secondo Ucima, sia la performance delle consegne dei costruttori italiani sul mercato interno (+16,1%, 2,6 miliardi di euro) sia l'andamento positivo delle esportazioni, (+5,8%, 3,4 miliardi).

L'olio tricolore piace meno

(ca. cl.) Continua il trend negativo del consumo di oli d'oliva italiani che, anche nei primi otto mesi del 2017, si conferma in calo (-14% sul 2016). In rallentamento, secondo Assitol, anche gli scambi commerciali con l'estero (-18,3%). In ribasso sia i Paesi europei (-19,3%) sia gli extracomunitari (-16,3%). Non hanno aiutato i mesi di prolungata siccità, così come la diffusione di nuovi competitor nel bacino mediterraneo.

113

Miliardi per l'auto connessa

(ca. cl.) Sarà questo il valore del mercato delle auto connesse nel 2020. Ma secondo lo studio «Connected Car» di Kantar Tns, il 25% degli automobilisti non utilizza attivamente le funzionalità della propria vettura.

COOPERATIVE IL FALSO CHE UCCIDE

Ci sono 4 mila imprese che rischiano la chiusura a causa del dumping economico e sociale
Un danno anche per l'Erario, malgrado le nuove norme

di Isidoro Trovato



Nuove prospettive

Ugo Vittori, amministratore di Eagle Sky Light, che si occupa di droni professionali

Da Israele all'Emilia la sicurezza 4.0 passa dai droni

«Sono i droni lo strumento di sicurezza e di innovazione tecnologica del futuro». La pensa così Ugo Vittori, amministratore unico e responsabile di Eagle Sky Light, divisione di Eagle Keeper, la società emiliana di investigazioni specializzata nell'antifrode assicurativa, con un fatturato da oltre 5 milioni di euro, che ha debuttato nel mercato dei droni professionali nel 2017.

Lo ha fatto portando in Italia un sistema aeromobile a pilotaggio remoto unico nel suo genere, chiamato Aquila 100 e prodotto dagli israeliani di Skysapience, che vanta una serie infinita di applicazioni civili, militari e industriali nell'ambito della sicurezza e non solo. «Abbiamo aperto tavoli di lavoro tecnici di sperimentazione con l'Enac, che ci ha permesso di essere qualificati per le operazioni specializzate critiche, ma anche con Ifsc (Italian Flight Safety Committee) e con il Rina (Registro italiano navale)», spiega Vittori. A partire dalla tecnologia sofisticata ad ancoraggio, che permette al drone Aquila 100 di volare più a lungo rispetto ai canonici 30 minuti e con una capacità di visibilità che sfiora i 15 chilometri. Ma anche, per esempio, di ritrovare i dispersi in casi di disastri ambientali con le termo-camere oppure di ricercare i fuggitivi grazie alla prospettiva aerea. «Al momento — prosegue Vittori — siamo gli unici autorizzati a volare di notte e in alcuni settori dello spazio aereo riservato. Abbiamo dimostrato che i costi si abbassano di circa 20 mila euro utilizzando i droni invece che elicotteri». Eagle Sky Light ha siglato un accordo strategico con DJI Enterprise, produttore cinese di droni, per attività in vari settori, tra cui la sicurezza. «Un passo importante potrebbe essere la costruzione di un drone-porto a Grottaglie — spiega l'imprenditore —. Oggi ne esiste solo uno in Ruanda, mentre un secondo è in costruzione in Texas».

Ca. Cl.



Servizi alle imprese

Aurelio Agnusdei, managing director di Grenke locazione

Noleggiando noleggiando si cresce bene

Mettere in discussione ogni giorno quello che si è fatto il giorno prima. La pensa in questo modo Aurelio Agnusdei, managing director di Grenke locazione, società italiana dell'omonimo gruppo multinazionale tedesco attivo in 31 Paesi del mondo nel settore della locazione operativa, del banking e del factoring. E che ha guidato lo sviluppo commerciale dell'azienda in Italia, portandola da un volume di affari di 5 milioni nel 2005 agli oltre 327 milioni di euro fatturati alla fine del 2016, con crescita annua fino al 30/40% e l'apertura di 16 filiali sparse per il territorio.

«Da quando abbiamo iniziato — osserva Agnusdei — il mondo è cambiato parecchio, non solo per le due crisi finanziarie che abbiamo attraversato, ma anche in termini di esigenze dei clienti. A partire dalla richiesta sempre maggiore di tecnologie che, negli ultimi 5 anni, ha costretto il nostro mercato a una fortissima virata». Anche perché, secondo la filosofia di Grenke, detenere la proprietà di alcune risorse attualmente non crea valore aggiunto per le imprese, ma intacca il capitale aziendale, soprattutto quando si parla di quelle medio piccole che già faticano ad avere accesso a un certo tipo di credito. «Alla fine — specifica Agnusdei — si tratta di un credito alternativo basato sulle reali necessità produttive. Un vantaggio che permette di usufruire di soluzioni flessibili, scalabili in base alle esigenze del momento».

Il tutto, nella logica di noleggiare beni che spaziano dal mondo It ai software, passando per le dotazioni bar agli arredi per gli uffici, fino ai macchinari industriali e ai droni. «Negli ultimi anni — conclude il manager — abbiamo ampliato la nostra gamma di soluzioni noleggiabili. La sfida è trovarne sempre di nuove: dal cloud ad altri servizi in dematerializzazione e personalizzati».

Carlotta Clerici

I numeri del sommerso

TUTTE LE COOPERATIVE ITALIANE	ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE	FALSE COOP / ESERCITO DEI LAVORATORI SFRUTTATI - IRREGOLARI
80.000 cooperative attive in Italia	39.500 cooperative	OLTRE 100.000 ALMENO 4.000
1.350.000 persone occupate	1.150.000 persone occupate	I lavoratori sfruttati dalle false coop Le cooperative che rischiano di morire di legalità
160 miliardi € fatturato complessivo	150 miliardi € fatturato	

centimetri

Morire di illegalità. Oltre 4 mila cooperative, tra quelle che operano correttamente, corrono il rischio di chiudere a causa della concorrenza sleale di coop e imprese che agiscono nel sommerso eludendo il fisco e quindi diventando concorrenti imbattibili per le strutture che invece agiscono a norma di legge.

Secondo le stime del Centro studi dell'Alleanza delle cooperative ci sono oltre 100 mila lavoratori che operano, all'interno delle cooperative di fachinaggio, logistica, movimentazione merci, servizi sociali, in un limbo non monitorato, senza tutele o con garanzie parziali con una perdita netta, in termini fiscali e previdenziali per le casse dello Stato che supera i 750 milioni.

Un danno economico e di immagine per il movimento e per la stragrande maggioranza delle coop sane, oltre a essere una violazione dei diritti dei lavoratori, vittime di imprese criminali. Il modo migliore per eludere la legge? Avere vita breve per sfuggire i controlli. È la moneta cattiva che scaccia quella buona. Questo tipo di dumping è la peggiore concorrenza sleale che esiste sul mercato.

Proposte

L'Alleanza delle cooperative si è impegnata nella raccolta di firme per la legge di iniziativa popolare contro le false coop: oltre 100 mila firme per un disegno di legge che ha visto l'avvio dell'iter in Parlamento durato oltre 18 mesi ma senza approvazione finale. Le misure principali, però, sono state recepite in manovra. Tra queste: la cancellazione dall'albo delle cooperative non revisionate e l'abolizione della figura dell'amministratore unico. «Chiediamo di stringere ulteriormente le maglie dei controlli — ricorda Maurizio Gardini, presidente dell'Alleanza delle cooperative —. Non vorremmo che la politica fosse complice delle false cooperative. Sa-

rebbe un'occasione mancata, perché noi vorremmo concentrare le nostre energie per creare buona cooperazione. Per continuare a dare risposte in termini di lavoro a giovani e donne. Per agganciare il Sud al treno della ripresa. Come abbiamo fatto in qualche modo nella crisi, perché senza le cooperative il bilancio della disoccupazione sarebbe stato più grave: sono oltre 120 mila i posti di lavoro salvati e creati nei dieci anni di crisi».

L'impatto

Sono 80 mila le cooperative attive in Italia che danno lavoro a oltre 1 milione e 300 mila persone. Circa la metà sono quelle aderenti all'Alleanza

cooperative italiane (Confcooperative, Legacoop e Agci) ed è per questo che serve una regia unica tra ispettori del lavoro, forze dell'ordine e mondo cooperativo perché è inutile ignorare che dietro il fenomeno del sommerso si nasconde la criminalità organizzata che sfrutta le potenzialità di un business. «È il caso di fare un'operazione verità: è vero che ci sono le false coop che noi contrastiamo da sempre. E continueremo a farlo — protesta Gardini — È altrettanto vero che lo sfruttamento dei lavoratori,

il dumping contrattuale e i contratti pirata non sono un monopolio delle false coop, ma delle false imprese in generale. In Italia abbiamo un esercito di imprese fantasma che sfruttano legioni di lavoratori. Sono davvero tante. Per stanarli occorre fare rete tra organizzazioni datoriali e sindacali, ministeri, forze dell'ordine: carabinieri, polizia e guardia di finanza. Ci sono posti dove gli ispettori possono arrivare solo se c'è la segnalazione dei sindacati e molti in cui gli ispettori non possono andare senza essere accompagnati dalle forze dell'ordine».



Alleanza
Maurizio Gardini, presidente dell'Alleanza delle Cooperative

© RIPRODUZIONE RISERVATA